

Il linguaggio digitale
e la sessualità online

*Sexting, cyberbullismo ed educazione sessuale
nell'era dell'intelligenza artificiale*

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo.

Clarissa Filippi

IL LINGUAGGIO DIGITALE E LA SESSUALITÀ ONLINE

*Sexting, cyberbullismo ed educazione sessuale
nell'era dell'intelligenza artificiale*

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026
Clarissa Filippi
Tutti i diritti riservati

*A chi mi ha insegnato che ogni relazione
nasce dal coraggio di guardarsi dentro.*

Introduzione

In questo elaborato c'è l'ambizione di proporre una sistematizzazione dell'evoluzione del linguaggio digitale sessuale, in una cornice che apre le porte alla comunicazione tra i campi psicologico, sociolinguistico, educativo e tecnologico: dallo sviluppo del sexting al cyberbullismo e alle nuove linee guida dell'educazione sessuale, per dare unitarietà a un fenomeno multisfaccettato e dinamico; per farlo, è necessario un approccio interdisciplinare (e transdisciplinare), oltre che ad esplicitare le linee d'ombra ancora ad oggi invalicabili, limiti stessi della tesi. (1) L'evoluzione iperaccelerata di mezzi e codici comunicativi rende difficile alla comunità scientifica stare al passo; (2) le specificità culturali e linguistiche pongono domande sulla trasferibilità multiculturale degli studi; (3) la multidisciplinarietà ha obiettivi di ricerca differenti; (4) pertanto, è necessario integrare fonti non accademiche per rappresentare fenomeni non ancora sistematizzati.

Le domande faro del saggio sono: come i linguaggi digitali plasmano la sessualità? Quali pratiche ci sono nel continuum tra consensualità-abuso? Che impatto ha la tecnologia su identità e corpo? Quali sfide deve affrontare l'educazione sessuale da qui in poi?

I quattro capitoli hanno un progresso ad imbuto: il Capitolo 1 analizza l'evoluzione del *sexting*; indaga le propedeuticità di ciò che siamo ad oggi e ne delinea la possibile traiettoria futura, mettendo in relazione costruzione identitaria, intimità/estimità, consumo relazionale e oggettiva-

zione. Il Capitolo 2 si immerge nel sexting, esplorando l'uso dei graphicon e approfondendone le caratteristiche. Il cyberbullismo sessuale e le dinamiche di potere sono invece il cuore del Capitolo 3, che analizza le modalità e le conseguenze. Ed infine, il Capitolo 4 propone cornici operative per l'educazione sessuale, l'alfabetizzazione digitale e affettiva, l'educazione al consenso e la cittadinanza attiva. Nella Conclusione si suggeriscono progetti *evidence-based* utili all'educatore sessuale nel suo lavoro.

Nel complesso, l'intento è quello di mettere a disposizione uno strumento pratico per la progettazione di percorsi di educazione sessuale e per la definizione degli obiettivi negli interventi di consulenza sessuale e psicoeducativa. Prima di proseguire, però, è opportuno chiarire alcuni elementi chiave del concetto di sessualità digitale.

La sessualità, componente essenziale dell'identità individuale, si forma dall'interazione complessa tra le dimensioni biologiche, psicologiche e sociali, arricchita dal vissuto personale che abbraccia il corpo, le emozioni e i processi cognitivi; il modello biopsicosociale. Per comprendere è necessario indagare le motivazioni profonde che la sostengono e i modi in cui essa è simbolizzata ed espressa¹. Per questo motivo, l'approfondimento linguistico è un passaggio imprescindibile per comprendere la sessualità di oggi (compresi gli aspetti sulla salute e i diritti)².

¹ MINONA P., *La sessuologia nella clinica terapeutica. Un modello integrato*, in «La notte stellata. Rivista di psicologia e psicoterapia», 2, Roma, 2022, pagg. 103-118. URL: https://www.lanottestellata.com/wp-content/uploads/2022/10/7a-2022_2_IL-SEMINARIO_La-sessualita_Minona.pdf (consultato il 15/08/2025)

² WORLD HEALTH ORGANIZATION – WHO, in «Sexual and Reproductive Health and Research (SRH)», 2006a. URL: <https://www.who.int/teams/sexual-and-reproductive-health-and-research/key-areas-of-work/sexual-health/defining-sexual-health> (consultato il 17/08/2025)

Il comportamento sessuale assume innanzitutto un valore gratificante e ricreativo per il sé, oltre alle funzioni riproduttive e relazionali³. La costante e diffusa presenza nei media contemporanei, chiamati anche *new media* (internet, televisione digitale, telefonia mobile⁴), rende inevitabile chiedersi: “Come mai una tale pervasività?”. La sessualità, infatti, è uno strumento di espressione e di interazione sociale che genera aspetti relazionali complessi⁵.

Nei media, la sessualità si esprime in ambienti digitali interattivi; qui le relazioni si sviluppano attorno a interessi e pratiche condivise. In questo senso, Rheingold (1993) le definisce “comunità virtuali”: “Aggregazioni sociali che emergono dalla rete quando un certo numero di persone porta avanti discussioni pubbliche sufficientemente a lungo, con un certo livello di emozioni umane, tanto da formare reticoli di relazioni sociali personali nel ciberspazio”⁶. La partecipazione a queste comunità presenta un alto grado di autonomia decisionale, che le differenzia da quelle del mondo reale (influenzate da fattori come la nazionalità, la condizione socioeconomica, l’origine etnica e il genere). In questo spazio, la sessualità è un’interazione umana più diretta e immediata, connessa alla dimensione emotiva, e le pratiche sessuali assumono forme eterogenee che rispecchiano desideri e modalità individuali⁷.

³ FILIPPI C., *Esplorazione psicodinamica della sessualità. Approcci, contesti clinici e il contesto italiano: integrazioni teoriche e prospettive pratiche*, BookSprint Edizioni, 2024.

⁴ TRECCANI, voce «*New media*», «Vocabolario online Treccani». URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/new-media/> (consultato il 15/08/2025)

⁵ NOBEL N., *Aesthetics and gratification: Sexual practices in virtual environments*. «Sex in Online Games», San Antonio (Texas), Trinity University, 2006, pp. 1-15. URL: <http://faculty.trinity.edu/adelwich/worlds/articles/trinity.nick.nobel.pdf> (consultato il 15/08/2025)

⁶ RHEINGOLD H., *The virtual community: Homesteading on the electronic frontier*, Reading (MA), Addison-Wesley, 1993.

⁷ NOBEL N., *Aesthetics and gratification: Sexual practices in virtual environments*. «Sex in Online Games», San Antonio (Texas), Trinity University, 2006, pp. 1-15. URL: <http://faculty.trinity.edu/adelwich/worlds/articles/trinity.nick.nobel.pdf> (consultato il 15/08/2025)

Linguaggio, identità e sessualità nel digitale: prospettive emotive e relazionali

Con la globalizzazione è possibile comunicare ovunque e con chiunque grazie all'avvento del telefono e, successivamente, di Internet⁸. Si è quindi passati da interazioni limitate nel tempo e nello spazio a forme capaci di superare i confini geografici⁹. Oggi, gli smartphone sono strumenti pervasivi e onnipresenti che consentono di dialogare in tempo reale con persone lontane; secondo il Pew Research Center (2024), negli Stati Uniti circa il 91% degli adulti possiede uno smartphone e la loro centralità nelle interazioni sessuali è indiscussa¹⁰.

Sætre (2024) sottolinea come la lingua sia un artefatto dinamico, plasmato dall'uomo stesso; evolve e si adatta

⁸ ROGERS S., *The Role of Technology in the Evolution of Communication*, «Forbes», 15 ottobre 2019 (aggiornato il 10 dicembre 2021).

URL: <https://www.forbes.com/sites/solrogers/2019/10/15/the-role-of-technology-in-the-evolution-of-communication/?sh=677a396b493b> (consultato il 16/08/2025)

⁹ RAINE S., *What is Time-Space Compression?*, «Perlego – Knowledge Base, Study Guides», 8 marzo 2023 (aggiornato l'11 gennaio 2024).

URL: <https://www.perlego.com/knowledge/study-guides/what-is-time-space-compression/> (consultato il 16/08/2025)

¹⁰ PEW RESEARCH CENTER, *Mobile Fact Sheet*, «Pew Research Center – Internet & Technology», 13 novembre 2024. URL: <https://www.pewresearch.org/internet/fact-sheet/mobile/> (consultato il 16/08/2025)

continuamente al bisogno di esprimersi e connettersi¹¹, sia attraverso la comunicazione verbale (CV) che non verbale (CNV). Quest'ultima è una componente essenziale del linguaggio umano; tuttavia, nella scrittura veicolata dalle app di messaggistica istantanea, risulta difficile da riprodurre e c'è il rischio di perdere sfumature necessarie per una comunicazione funzionale¹². Per compensare questa mancanza si sono introdotti elementi visivi come *emoticon* ed *emoji*, che integrano e sostituiscono le parole laddove il testo letterale non basta¹³. Nelle interazioni informali, le emoji sono diventate un mezzo privilegiato per esprimere emozioni, intenzioni e, spesso, desiderio ed eccitazione sessuale¹⁴.

Nobel (2006) rimarca che la comunicazione online ha offerto spazi in cui la propria sessualità può esprimersi in condizioni di maggiore sicurezza, privacy e anonimato. Questi ambienti, percepiti come più protetti rispetto alle interazioni vis-à-vis, consentono di dare voce a desideri e pratiche che nella vita reale potrebbero restare inesprese; e pur senza contatto fisico concreto, possono generare risposte psicocorporee paragonabili a quelle in presenza¹⁵.

¹¹ SÆTRE M., Recensione a Schroeder S., *Language, Mind, and Value: Essays on Wittgenstein*, «Nordic Wittgenstein Review», 13, 2024. DOI: 10.15845/nwr.v13.3718

¹² WAJAHAT A., *Social Media and its Impact on Non-Verbal Communication*, «International Journal for Multidisciplinary Research (IJFMR)», 6/3, giugno 2024. DOI: 10.36948/ijfmr.2024.v06i03.23102

¹³ LOWELL A. K., *Why Do We Use Emojis? Sometimes our words benefit from the addition of pictures*, «Psychology Today», 16 maggio 2016. URL: <https://www.psychologytoday.com/us/blog/contemporary-psychoanalysis-in-action/201605/why-do-we-use-emojis> (consultato 16/08/2025)

¹⁴ GESSELMAN A. N., TA V. P., GARCIA J.R., *Worth a thousand interpersonal words: Emoji as affective signals for relationship-oriented digital communication*, «PLOS ONE», 14/8, agosto 2019. DOI: 10.1371/journal.pone.0221297

¹⁵ NOBEL N., *Aesthetics and gratification: Sexual practices in virtual environments.*, «Sex in Online Games», San Antonio (Texas), Trinity University, 2006, pp. 1-15. URL: <http://faculty.trinity.edu/adelwich/worlds/articles/trinity.nick.nobel.pdf> (consultato il 15/08/2025)